

RIFORMA	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/OBIETTIVO	ATTUAZIONE
<p>Semplificazione delle procedure per il processo di pianificazione strategica porti</p> <p>(M3C2-R 1.1-1)</p>		<p>Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS)</p> <p><i>Attuazione:</i> Il MIMS formulerà una proposta per semplificare lo standard per consentire ai porti di adottare velocemente e adattare i piani senza incertezze procedurali. Tale intervento riguarderà anche le varianti e gli adeguamenti tecnico-funzionali.</p>	<p>Al fine di ottenere una visione strategica unitaria del sistema portuale italiano, sarà predisposto l'aggiornamento della pianificazione portuale sia a livello del Documento di Pianificazione Strategica di Sistema (DPSS) sia a livello di Piano Regolatore Portuale (PRP).</p>	<p>Traguardo: T4 2022</p> <p>Il quadro legislativo riveduto deve stabilire che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutte le autorità portuali devono adottare i loro documenti di pianificazione strategica di sistema (DPSS) e i loro piani regolatori portuali (PRP) tenendo pienamente conto della riforma del 2016 dei sistemi portuali italiani, approvata con decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169. <p>Il DPSS deve disciplinare almeno i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ gli obiettivi di sviluppo delle autorità di sistema portuale; ▪ le aree individuate e delineate, destinate esclusivamente alle funzioni di porto e di retroporto; ▪ i collegamenti infrastrutturali stradali e ferroviari dell'ultimo miglio con i porti; ▪ i criteri seguiti per individuare i contenuti della pianificazione; <ul style="list-style-type: none"> ▪ individuare in modo univoco gli orientamenti, le norme e le procedure per l'elaborazione dei piani regolatori portuali. 	<p>Il D.L. n. 121/2021 (conv. L. 156/2021, art. 4, co. 1-<i>septies</i>), ha attuato la riforma disponendo che le Autorità di sistema portuale redigano un documento di programmazione strategica di sistema (DPSS) e i piani regolatori portuali (PRP) coerenti con il Piano generale dei trasporti e della logistica (PGTL) e con gli orientamenti europei.</p> <p>E' stata semplificata la procedura di approvazione del DPSS da parte delle Autorità di sistema portuale: enti locali e Regioni possono esprimersi in Conferenza di servizi e le Regioni devono adeguare il proprio piano territoriale paesistico regionale entro il termine perentorio di quarantacinque giorni dall'approvazione del DPSS.</p> <p>A dicembre 2022, 7 Autorità su 16 hanno presentato il proprio DPSS, 5 delle quali hanno concluso l'iter di approvazione (AdSP del Mar Ligure Orientale, del Mar Ligure Occidentale, del Mare Adriatico Meridionale, AdSP del Mar Tirreno centrale e del Mare di Sicilia Orientale) mentre sono in fase di approvazione i DPSS dell'AdSP del Mare di Sicilia Occidentale e dell'AdSP del Mar Tirreno Settentrionale.</p> <p>Per il Piano regolatore portuale, si prevede l'esclusiva competenza dell'Autorità di sistema portuale, anziché delle Regioni. Inoltre, i cambiamenti non essenziali al</p>

RIFORMA	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/OBIETTIVO	ATTUAZIONE
					<p>disegno di pianificazione portuale costituiscano adeguamenti tecnico-funzionali e possano essere modificati con una procedura più snella. Sono state chiarite altresì le competenze delle Autorità di Sistema portuale e degli enti territoriali nello sviluppo delle aree destinate all'attività portuale, demandando alle prime la pianificazione delle aree portuali e retro-portuali, attraverso l'approvazione del PRP e affidando a Comuni e Regione la responsabilità per gli spazi di interazione tra porto e città, previa acquisizione del parere dell'Autorità di sistema portuale.</p> <p><i>Fonte: Banca dati REGIS- RGS</i></p>

RIFORMA	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/OBIETTIVO	ATTUAZIONE
<p>Attuazione del regolamento che definisce l'aggiudicazione e competitiva delle concessioni nelle aree portuali</p> <p>(M3C2-R 1.2-2)</p>		<p>Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS)</p> <p><i>Attuazione:</i> decreto del MIMS, di concerto con il MEF.</p>	<p>L'obiettivo del regolamento è quello di definire le condizioni relative alla durata della concessione portuale, i poteri di vigilanza e controllo delle autorità concedenti, le modalità di rinnovo, il trasferimento degli impianti al nuovo concessionario al termine della concessione e l'individuazione dei limiti minimi dei canoni a carico dei concessionari.</p>	<p>Traguardo: T4 2022</p> <p>Entrata in vigore del regolamento relativo alle concessioni portuali che deve definire le condizioni quadro per l'aggiudicazione delle concessioni nei porti. Il regolamento deve definire come minimo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ le condizioni relative alla durata della concessione; ▪ i poteri di supervisione e controllo delle autorità che rilasciano la concessione; ▪ le modalità di rinnovo; ▪ il trasferimento degli impianti al nuovo concessionario al termine della concessione; ▪ i limiti dei canoni minimi a carico dei licenziatari. 	<p>Il decreto MIT-MEF n. 419 del 28 dicembre 2022 ha disciplinato il procedimento di rilascio delle concessioni demaniali in ambito portuale (per le operazioni di carico, scarico, trasbordo, deposito, movimento delle merci e di ogni altro materiale, ex. art. 16, comma 1, l. 84/1994) e prevede l'aggiudicazione mediante procedure ad evidenza pubblica (gara o accordi sostitutivi che rispettino le regole di evidenza pubblica).</p> <p>Il regolamento attua per la parte di competenza portuale la <i>milestone</i> M1C2-6, eliminando i vincoli all'istituto dell'autoproduzione per i concessionari, come richiesto anche dall'AGCM: lo svolgimento diretto dei servizi portuali può essere direttamente richiesto dal concessionario, senza vincoli di addizionalità ed esclusività del personale dedicato a queste attività.</p> <p>Con decreto MIT 28 dicembre 2022, n. 202 è stato emanato il Regolamento recante disciplina per il rilascio di concessioni di aree e banchine nelle aree demaniali portuali, in attuazione dell'art. 5 della legge sulla concorrenza 2021 (legge n. 118/2022).</p>

RIFORMA	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/OBIETTIVO	ATTUAZIONE
<p>Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di <i>cold ironing</i></p> <p>(M3C2-R 1.3-4)</p>		<p>Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS)</p> <p><i>Attuazione:</i> il MIMS presenterà una proposta per semplificare il processo autorizzativo per giungere ad una durata massima di 12 mesi per le autorizzazioni necessarie al trasporto dell'energia elettrica per il <i>cold ironing</i> (non soggette a VIA).</p>	<p>La riforma consiste nella definizione e approvazione di procedure semplificate per la realizzazione di infrastrutture finalizzate alla fornitura di energia elettrica da terra alle navi durante la fase di ormeggio in modo da ridurre la durata ad un massimo di 12 mesi (in caso di interventi non soggetti a valutazione ambientale) e anche esonerando le opere da VIA e VAS.</p>	<p>Traguardo: T4 2022</p> <p>Entrata in vigore della semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di <i>cold ironing</i> per ridurre la durata delle autorizzazioni a un massimo di 12 mesi (in caso di interventi non soggetti a valutazione ambientale) per la costruzione di infrastrutture di trasporto dell'energia volte a fornire elettricità da terra alle navi durante la fase di ormeggio</p>	<p>Il decreto-legge 30 aprile 2022 n. 36, (conv. legge n. 79/2022, art. 33) ha previsto un'autorizzazione unica, sia per le autorizzazioni relative alle opere ricomprese nell'ambito della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) (alta tensione, superiore a 132 kV) sia per quelle ricomprese nell'ambito "Utente" (media bassa-tensione, inferiore a 132kV), rilasciata dalla Regione ad esito di una conferenza di servizi, per la realizzazione delle infrastrutture di trasporto di energia, che consentono la fornitura da terra alle navi durante la fase di ormeggio (c.d. <i>Cold ironing</i>), in modo da ridurre i tempi di realizzazione degli interventi. Il termine massimo per la conclusione del procedimento unico non potrà essere superiore a 120 giorni o a 180 giorni nel caso in cui sia necessario il procedimento di VIA o la verifica di assoggettabilità sul PFTE. Per garantire il rispetto dei termini procedurali previsti, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) svolge un'attività di monitoraggio, segnalando eventuali ritardi alla Regione e azionando i poteri sostitutivi in caso di inerzia. Inoltre, i termini del Codice dell'ambiente per il procedimento autorizzatorio unico regionale sono dimezzati (art. 33)</p>

RIFORMA	RISORSE	AMMINISTRAZIONE TITOLARE	INTERVENTO	TRAGUARDO/OBIETTIVO	ATTUAZIONE
Attuazione di uno "Sportello Unico Doganale" (M3C2-R 2.1-3)		MEF	L'obiettivo consiste nella creazione di un apposito portale a servizio dello Sportello Unico dei Controlli , che permetterà l'interoperabilità con le banche dati nazionali e il coordinamento delle attività di controllo da parte delle dogane.	Traguardo: T4 2021 Entrata in vigore del decreto riguardante lo Sportello Unico Doganale in conformità al regolamento (UE) n. 1239/2019 relativo all'attuazione dell'interfaccia unica marittima europea e al regolamento (UE) 2020/1056, relativo alle informazioni elettroniche sul trasporto merci (eFTI).	Con DPR 29 dicembre 2021, n. 235 (G.U. 31.12.2021, n. 310, con entrata in vigore il 15 gennaio 2022) è stato emanato il Regolamento recante disciplina dello Sportello unico doganale e dei controlli (S.U.Do.Co.)
Istituzione di una piattaforma strategica nazionale per la rete dei porti e interporti, per sviluppare la digitalizzazione dei servizi passeggeri e merci (M3C2-R 2.2-10)	-	Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MIMS) <i>Attuazione:</i> sotto la guida di una cabina di regia presso il MIMS con la partecipazione di UIRNET, rappresentanti delle AdSP e rappresentanti delle categorie di trasporto merci.	La riforma è volta a rendere interoperabili i Port Community System , ovvero gli strumenti di digitalizzazione dei movimenti di passeggeri e merci delle singole Autorità di Sistema Portuale, in modo che siano compatibili tra di loro e con la Piattaforma Logistica Nazionale UIRNET.	Traguardo: T2 2024 I sistemi per gli operatori portuali delle singole autorità di sistema portuale devono essere interoperabili fra loro e con la piattaforma strategica nazionale digitale. <i>Si prevede che solo il 50% dei Port Community System divenga compatibile con gli standard della piattaforma logistica nazionale UIRNET entro il primo trimestre 2026.</i>	D.L. n. 152/2021, articolo 30 , trasferisce al MIMS le funzioni di soggetto attuatore delle iniziative di potenziamento della Piattaforma per la gestione della rete logistica nazionale, in precedenza affidate a UIRNET. E' stata riattivata la cabina di regia per l'elaborazione degli standard di interoperabilità della Piattaforma ed è stata avviata l'interlocazione con il MAECI in vista dell'adesione al protocollo sulla lettera di vettura elettronica (e-CMR) (fonte: <i>Report MIMS al 31/3/2022</i>)
Semplificazione delle procedure e rafforzamento dei poteri del Commissario nelle Zone Economiche Speciali (M5C3-R 1-10)	-	MIMS/ Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR	Entrata in vigore del regolamento per la semplificazione delle procedure e il rafforzamento del ruolo del Commissario nelle Zone Economiche Speciali	Traguardo: T4 2021 Il regolamento deve comprendere: l'istituzione del " <i>Digital One stop Shop ZES</i> ", lo sportello unico digitale per le Zone Economiche Speciali per la semplificazione delle procedure; disposizioni volte a rafforzare il ruolo di Commissario nelle ZES.	D.L. n. 152/2021, articolo 11 ha introdotto lo sportello unico digitale per la presentazione dei progetti di nuove attività nelle ZES e prevede semplificazioni procedurali e per la risoluzione delle controversie nei casi di opposizione delle amministrazioni interessate nell'ambito della conferenza dei servizi